Anno XXI — Lunedì 9 Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 109

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

È finito tutto colla libertà data a Schnaebele? Lo dubitiamo assai, udendo da una parte gli strepiti che si fanno a Parigi per non lasciar rappresentare un'opera di Wagner, il Lohengrin, e leggendo dall'altra i giornali che escono da Berlino ispirati da Bismarck. Non si fa più il processo al commissario Schnaebele, ma al Governo francese, anzi alla Nazione, da cui si pretende l'impossibile, cioè che rinunzii all'idea della rivincita e di riconquistare l'Alsazia e la Lorena, alle quali poi si minaccia lo stato d'assedio e la espropriazione dei privati poco amici della Germania per sostituirli con Tedeschi, come si fece nella Posnania. Questi provvedimenti, ove eseguiti, ove minacciati, ci riportano ai tempi delle invasioni, ed a questi corrispondono sotto ad un certo aspetto gli altri che a Marsiglia si minacciano verso gl'Italiani ed a Parigi verso i Tedeschi, volendo ad essi impedire il lavoro. Torniamo a quanto pare molto addietro, e la guerra delle tariffe doganali, che devono isolare gli Stati nei loro interessi, dopo che coi trovati della scienza si ha fatto tanto per rendere più pronte le comunicazioni tra i Popoli, è ancora poca cosa rispetto alle violenze dei Tedeschi contro i Francesi e di questi contro Tedeschi ed Italiani. Queste non sono, per vero dire, disposizioni pacifiche fra i Popoli più civili dell'Europa, e fanno pensare al domani non senza qualche inquietudine.

Si capisce, che la Germania desideri di provocare dalla parte del Governo francese una formale ed assoluta rinuncia per ora e per il poi all'idea di ricuperare l'Alsazia e la Lorena, senza di che potrebbe trascendere fino ad intimarle la guerra. Ma è poi possibile il pretendere tanto da una Nazione come la francese? E se si venisse alla guerra, è poi certa la potente Germania di conquidere talmente la Francia, che non osi più muoversi, con quell'altra minaccia che la Russia agisca come sua alleata, od almeno sappia cogliere l'occasione per i suoi disegni di conquiste nella penisola dei Balcani, cosa che non può tornare a nessuno indifferente, per quanto a Berlino lo si dica?

La stampa moscovita fa adesso delle polemiche contro la Germania, a cui imputa di avere agito da nemica alla Russia col trattato di Berlino, impedendole di cogliere i frutti della guerra e regalando poi all'Austria la Bosnia e l'Erzegovina; ed a questo risponde la stampa bismarckiana, che alla Germania non importa nulla di quello che avvenga nella penisola dei Balcani, e che l'Austria abbia o no la Bosnia e l'Erzegovina e che quella cessione era stata prima convenuta fra l'Austria e la Russia. Non parrebbe che ciò dovesse far piacere all'Austria, che vede anche un principio di agitazione nelle provincie regalatele col trattato di Berlino e qualcosa prepararsi anche nel Montenegro e nella Serbia. Non è questo di certo un segno, che la protezione della Germania valga qualcosa per lei; ed intanto c'è anche in casa sua sempre viva la lotta degli Slavi contro le altre nazionalità dell'Impero.

La Bulgaria vede dal suo stato provvisorio aggravarsi le sue condizioni finanziarie e dinanzi alla affettata indifferenza dell'Europa dovrà forse venire a qualche ardita risoluzione, la quale potrebbe porgere alla Russia occasione per nuove intraprese.

Si aggrava da qualche tempo anche la situazione dell'Afganistan, dalla quale potrà risultarne il fatto, che quel paese venga a spartirsi fra i due possenti rivali, che diverrebbero allora confinanti nei loro possessi e si difenderebbero su quelli. Le lotte dell'avvenire si porterebbero però allora sulla Persia e sulla Cina; giacchè è fatale, che la Europa si combatta anche in quelle lontane regioni; e già sorgono gelosie tra l'Inghilterra e la Francia anche per il Tonkino e per l'Egitto. L'Inghilterra però è costretta anch'essa ad agire con prudenza, avendo del filo da torcere in Irlanda, per la quale nacque una disputa nel Parlamento per il *Times*, che accusò i Parnelliti di fare causa comune coi dinamitardi, accusa contro cui alcuni deputati protestarono.

Si dice, che Osman-Digma e gli altri ribelli del Sudan sieno stati vinti da ultimo. Dall'altra parte il generale Saletta, senza proprio intimare la guerra all'Abissinia, blocca la costa da Assab a Massaua, forse per impedire i commerci abissinesi, se il Negus non viene a patti. Si aspettano più precise notizie su questo e sull'asserto che la Spagna voglia anch'essa prendere possesso di qualche punto sul Mar Rosso. L'Italia non ci avrebbe nulla a ridire, purchè ciò accadesse al di là di Assab e non in alcun posto fra quel possesso italiano e Massaua. Si crede che ciò anche sia. Una stazione nel Mar Rosso per un paese, che ha delle colonie nell'Arcipelago asiatico come la Spagna è cosa conveniente per essa; e l'Italia troverebbe con questo ancora più giustificata la sua.

I vecchi amici della pace vennero anche a Roma a fondare uno di quei Comitati, che devono ispirarla. Ma una simile quistione bisognerebbe portarla sul terreno pratico, come p. e. sulla libertà dei traffici internazionali.

Questi abbracciamenti accompagnati da morsi ci fanno rilevare anche una notizia d'altro genere.

* * *

Una corrispondenza da Firenze nella *Perseveranza* ci dà una notizia sulla di cui verità non possiamo a meno di dubitare, conoscendo qualcosa della costante politica dei Cesari, pontefici massimi della Chiesa orientale, che sono gli czar della Russia.

Si tratterebbe secondo quella corrispondenza di negoziati, che sono in corso tra la Corte di Pietroburgo e quella del Vaticano per far tornare in seno alla Chiesa Cattolica-latina quelli della Greco-scismatica. Il papa lascierebbe naturalmente ai nuovi venuti in grembo alla Chiesa latina i loro riti greci, come li usano già alcuni riuniti ora ai cattolici.

Dice quella corrispondenza che la Russia ha tutto l'interesse politico di riunirsi alla Chiesa romana. Per poter dire questo bisognerebbe almeno dimenticare, che il governo russo ha sempre mostrato colle opere sue di credere il contrario. Basta ricordarsi la costante persecuzione da esso usata verso i cattolici della Polonia e l'arte con cui ha protetto, per fini politici, i preti della Chiesa greca anche nei paesi slavi soggetti all'Austria, come ha cercato di attirare a sè col suo protezionismo tutti gli ortodossi soggetti alla Turchia.

Che la Russia proprio adesso rinunzii alla sua politica tradizionale, foss'anco per avere l'appoggio del papato contro il sudditi ribelli al suo dispotismo, duriamo fatica a crederlo, anche se altra volta patteggiò con Gregorio XVI la condanna per parte sua della rivoluzione dei cattolici polacchi, cosa di cui fortemente biasimava quell'infallibile il cattolicissimo Tommaseo nella sua opera sull'Italia.

Quello su cui lo czar probabilmente potrà trattare col Vaticano, sarà di scambiare l'appoggio di questo con un po' più di tolleranza da parte sua, se non reale, apparente, verso i cattolici del suo Impero.

Che se mai fosse possibile questa nuova politica dello czar attuale affatto contraria ai precedenti de' suoi antecessori, ciò significherebbe, che si vorrebbe adoperare il Vaticano come strumento contro l'indipendenza dei Popoli cui essa intende di farsi soggetti col doppio titolo del panslavismo e della Chiesa orientale di cui da molto tempo è anche papa il Cesare russo.

E' però notevole anche questo fatto, che si mettano in giro simili notizie e che le si credano anche da taluno, sebbene non probabili, almeno in quella misura ed in quel senso che loro si attribuisce. Anche a Pietroburgo di certo riconoscono la forza morale del papato, dacchè esso fu liberato da quella miseria del regno, per difendere il quale contro i suoi sudditi doveva far appello sempre agli stranieri nemici dell'Italia. Ma se colà pure vedono ciò che vide l'Inghilterra causa la sua Irlanda, e il capo protestante della Germania per combattere il particolarismo, e l'ateismo repubblicano di Francia, che vuole per iscopi politici farsi protettore del cattolicismo su tutto il globo, non è da meravigliarsene che anche la Russia si voglia giovare di questa potenza morale. Ma questa sarebbe ancora più grande davvero, se, invece di continuare nella stolta guerra cui la setta temporalista fa all'unità nazionale dell'Italia, francamente il Vaticano rinunziasse ad ogni velleità di restaurazione del Temporale, e non alienasse da sè i veri cattolici e patriotti, che sono la grande maggioranza de' suoi abitanti.

L'*Osservatore romano*, se è vero che parla a nome del Vaticano e ne esprime il pensiero, ha un gran torto di negare, che Roma sia la capitale dell'Italia, appoggiandosi sul carattere di universalità ch'essa ebbe sempre. Si lo ebbe questo carattere, e lo avrà ancora; ma lo aveva perduto appunto in causa di quella viziata Corte dei principi di Roma, che promossero anche il distacco di tanti Cristiani dalla Chiesa romana. Ma tornando ai principii del Vangelo e rinunziando alle pompe mondane ed essendo davvero i servi dei servi di Dio, i papi colla libertà richiameranno sempre i cattolici del mondo a San Pietro e faranno valere le loro missioni; e nel tempo medesimo Roma potrà non solo essere capitale dell'Italia, ma anche centro alla scienza ed all'arte di tutte le Nazioni civili. Non si ripeterà più nè la favola del papa prigioniero, nè la realtà della prigione d'un Galileo. Se dopo pochi anni quei tanti che visitano Roma la trovano tanto trasformata in meglio come tutta l'Italia, essendo ciò dovuto alla libertà ed unità volute dalla Nazione acquistate, quando ne avremo aggiunti tre, o quattro volte tanti, agendo d'accordo per l'avvenire del nostro paese, l'Italia e Roma in essa diverrà di certo di nuovo il centro di tutto il mondo. Ma a questo scopo come contribuiscono codesti esseri mummificati, che non si sono nemmeno accorti della nuova vita del mondo e dell'Italia in esso?

* * *

L'Italia è adesso in festa e lo sarà per qualche tempo a Venezia, a Firenze, a Milano ed altrove. Anche le feste di questo genere possono produrre dei buoni effetti coll'accostare sempre più tra loro gli italiani delle diverse regioni e col farli accordare anche negli interessi comuni, come col richiamare gli stranieri a vedere quello di buono, che l'Italia ha fatto in questi ultimi anni, lasciando anche del danaro di cui abbiamo veramente bisogno. Ma occorrerebbe sempre che la rivista di quello che si è fatto e si fa nelle esposizioni fosse accompagnata da studii bene meditati e pratici su quello che resta da farsi ancora e che noi fare potremmo per il progresso del nostro paese.

Godiamo intanto di vedere anche quelle popolari manifestazioni verso i Reali d'Italia, che dovrebbero porre un termine alle stolte agitazioni tanto di coloro a cui sa male che la parola Roma intangibile sia seguita all'altra: Qui ci siamo e qui resteremo — come di quegli altri scimmiotti dei repubblicani francesi, che non possono di certo presentare nulla di imitabile dall'Italia, che è Repubblica molto più della Francia, che clericali e radicali, se sanno farlo, gareggino nelle opere utili alla Patria ed al Popolo italiano, e mettano una volta da parte le fatue loro declamazioni.

Le feste tengono lontani anche i deputati dalla Camera, che sovente non si trova in numero e si prorogò un'altra volta ancora. O perchè non si lavora un poco di più negli Ufficii e nelle Commissioni? Ma intanto da molte parti d'Italia si spediscono a Roma voti contrarii a taluno dei provvedimenti finanziarii proposti, e specialmente contro alla sospensione dello sgravio dei decimi di guerra. Ma il fatto è pur troppo, che si trovano necessarii molti milioni di maggiori spese: e se ne propongono anche di quelle che non sono affatto necessarie, od almeno punto urgenti, come certe *direttissime*, per le quali si spenderanno molti milioni, assenziente e fors'anco promotore quel Saracco, che prima di essere ministro si mostrava severo nelle sue critiche.

In Italia in fatto di ferrovie si cammina con continue transazioni, si concede dall'una parte e dall'altra pur di ottenere qualcosa per sè. Ora paghiamo gli errori commessi nel 1876 e nel 1879 per iscopi della politica di partito. Sarebbe tempo di prendere sul serio quella che si disse una finanza severa e che si pensasse un poco alle economie anche col riordinamento amministrativo da cui fossero da eliminarsi tutte le ruote inutili.

È stata portata al Parlamento anche la quistione del prezzo del pane, lasciando credere che possa essere un rimedio all'eccesso di alcuni fornai anche il *calmiere*, il quale non è altro che un mezzo di mutare in cattivo il buon pane. Il monopolio si vince colla concorrenza; e bisogna pensare a farla colla associazione delle famiglie dei consumatori per darsi dei forni sociali dai quali sia escluso il guadagno. Certo non è facile, nemmeno questo; ma pure è possibile, quando si voglia agire seriamente.

Una cosa poi, che è generalmente domandata adesso, è quella, che si proceda con tutta severità contro le Direzioni, che possono avere la loro parte di responsabilità per non avere impediti certi disordini e rubamenti in parecchie Casse di Risparmio ed in altri Istituti. Non basta fondare le istituzioni; ma bisogna far sì, che esse procedano per il meglio.

COSE D'AFRICA

Si ha da Roma 7:

Il colonello Begni ha conferito oggi col ministro della guerra. Partirà il giorno 10 per Massaua ove assumerà il comando dei baschi-buzuk.

In seguito all'aumento delle truppe di presidio in Africa sarà fondato uno stabilimento per la confezione dei vestiari. Si dice che vi saranno impiegati circa mille operai.

Il Washington partirà il giorno 10 per Massaua. Vi si imbarcheranno 127 artiglieri con cannoni e munizioni.

Scrivono da Massaua al *Diritto* che ras Alula ha proibito sotto pena di morte, alle carovane di dirigersi a Massaua.

Belcredi telegrafa da Massaua alla *Tribuna* che è ritornato Barambaras Kafel e trovasi a bordo della cannoniera Scilla.

Continuano gli arresti di abissini e di indigeni. Hassan Maussa venne sfrattato. Sono imminenti altri sfratti.

Onorificenza meritata

Leggiamo nell'*Opinione*:

E' a nostra notizia che il Sommo Pontefice, apprezzando i meriti del prof. Vincenzo De Vit, illustrazione vivente dell'Istituto rosminiano della Carità, e volendo dargli un attestato dell'alta sua soddisfazione, lo ha insignito di una medaglia d'oro, simile a quella già da lui concessa all'illustre Stoppani. Leone XIII ha colto occasione propizia della pubblicazione del terzo volume dell'*Onomasticon totius latinitatis*, che il prof. De Vit sta compilando, per accordare tale onorificenza al suo dottissimo autore.

Il prof. De Vit è uno di quei sapienti che non conoscono limiti alla loro erudizione. Il *Lexicon totius latinitatis*, già da lui condotto a termine, e l'*Onomasticon* che è già assai innanzi, sono di quelle opere colossali che si dura fatica a ritener compiute con le forze e le cognizioni di un uomo solo. Assicurano che il Pontefice, competentissimo a giudicarle, le abbia sempre a portata della mano; nè fa quindi maraviglia che egli abbia così voluto onorare il loro illustre autore. Quello che fa maraviglia piuttosto è che, mentre in Germania, in Francia, in Inghilterra e nella stessa lontana America, i suoi lavori incontrano il favore che si meritano, per parte dei dotti di quei paesi, in Italia nostra ne è più scarso l'esito, che altrove. Ci dicono (ma esitiamo a crederlo) che neppur tutte le nostre Biblioteche nazionali possiedano quei preziosi volumi.

UN NAUFRAGIO

Il vapore francese *Champagne* della compagnia transatlantica partito sabbato mattina (7) per Nuova York, causa la nebbia, urtò in alto mare col legno *Rio Negro*, che calò a fondo subito. L'equipaggio del *Rio Negro* venne salvato. Dello *Champagne* si annegarono circa 50 emigrati dei quali circa 40 italiani che vollero con troppa precipitazione imbarcarsi nella scialuppa.

Havre 8. I passeggieri dello *Champagne* partiranno martedì colla *Bretagne* che sostituirà il *Champagne*. I passeggieri della *Bretagne* provenienti da New York e sbarcati stamane annunziarono che la *Bretagne* tagliò stanotte in due una nave di Norvegia che affondò. L'equipaggio fu salvato.

Che cosa si preparava in Alsazia-Lorena

Il corrispondente berlinese della *Gazzetta di Mosca* annunzia, attingendo la notizia da fonte che assicura autentica, che nelle sfere ufficiali di Berlino si sospettava che la Francia avesse tutto preparato per far scoppiare la rivoluzione nell'Alsazia-Lorena alla prima comparsa delle truppe francesi.

La dimissione di Deroulède era una semplice manovra per far credere alla Germania che il Governo francese non era d'accordo col piano della Lega dei patriotti.

LA QUERELA DEL SINDACO

Al Tribunale correzionale di Milano si discuteva da più giorni il processo intentato dall'ex-sindaco di Lamporecchio, al direttore e gerente del *Corriere della sera* ed al sig. Paladini, redattore dello stesso, per diffamazione.

Il fatto, in succinto, fu il seguente:

— L'anno scorso moriva in Lamporecchio la bellissima e giovane maestra Italia Donati, lasciando scritto a molti amici che facessero fare l'autopsia del suo corpo onde persuadersi che essa era donzella ed intemerata, e che se si suicidava era perchè non poteva più reggere alle accuse che tutti le muovevano, per calunnia di un solo, di avere cioè essa abortito.

Fattasi l'autopsia si scoprì appunto che la povera Donati era vergine, ed in seguito ad indagini, si seppe che la calunnia era con tutta probabilità partita dal Sindaco di Lamporecchio, irato perchè l'Italia non aveva voluto cedere alle impudiche sue brame.

Il *Corriere della sera* rilevò l'accusa, mandò il suo redattore Paladini sul sito, fece dare onorata sepoltura alla Donati e fece fare un inchiesta.

Il Sindaco di Lamporecchio diede querela al *Corriere*, al Paladini ed al *Risveglio Educativo* che aveva rincarata la dose, per diffamazione.

Il Tribunale pronunziò venerdì sentenza elaboratissima, colla quale assolve il *Corriere*, il *Risveglio*, Torelli, Paladini, il gerente, tutti insomma.

Applausi fragorosi accolsero la sentenza e fuori dell'aula si fecero imponenti dimostrazioni al Paladini.

La sentenza suona terribile contro il querelante ex-sindaco Torrigiani Raffaele di Lamporecchio.

UN INCENDIO SPAVENTEVOLE

La città di Eperies in Ungheria venne quasi distrutta da un incendio scoppiato venerdì mattina alle 10.

Arsero persino le croci di legno del cimitero.

Circa quattrocento case private sono distrutte.

Due fanciulli furono trovati bruciati.

Molte famiglie rifugiatesi nelle cantine, perirono soffocate.

Migliaia di persone, rimaste senza tetto, sono accampate all'aperto.

Ad estinguere l'incendio sono accorsi i vigili di Eperies, Kis Szeben, Soovar e Cassovia, i militari, gli honved, i gendarmi, gli studenti.

Tutti lavorarono, sprezzando la morte, durante la notte.

Appena sviluppatosi il fuoco, si levò un vento impetuoso, il quale trasportava tutto, sradicava tutto, sradicava gli alberi e propagava l'incendio a tutte le parti della città.

Un mare di fuoco inondò le chiese, le scuole, gli edifici pubblici.

Tutto fu preda delle fiamme.

Nel quartiere israelita, più di cento case distrutte e migliaia di persone senza pane.

Gli operai italiani a Marsiglia

Sembra una decisione irremovibile di disfarsi completamente dell'elemento italiano, come si vede dal voto espresso dal Consiglio generale in una delle sue ultime adunanze, dietro proposta del consigliere Pietro Roux.

Eccolo:

Il Consiglio generale, preoccupandosi della situazione creata agli operai francesi dalla concorrenza straniera e dei pericoli permanenti ch'essa presenta,

Emette il voto:

Che il Governo proponga il più presto possibile al Parlamento di votare tutte le misure legislative necessarie per proteggere il lavoro francese contro la concorrenza straniera proponendo una legge che:

1. Imponga ai cantieri, officine, lavori dello Stato, provincie e comuni, di non impiegare che operai francesi.

2. Che non autorizzi le compagnie, società di navigazione ed altre sovvenzionate e quelle che hanno una convenzione sia collo Stato, provincie o comuni ad occupare più del 10 0/0 di operai stranieri.

3. Che stabilisca una tassa di soggiorno sugli stranieri residenti in Francia esigendo da essi serie garanzie dal punto di vista della sicurezza pubblica.

D'altro canto, ultimamente gli operai francesi si riunivano in gran numero in assemblea generale ed adottavano ad unanimità un progetto di legge ch'è stato inviato ai deputati delle Bocche del Rodano perchè venga presentato alla Camera e che trascriviamo integralmente:

Art. 1. I cantieri, officine, imprese dello Stato, provincie e comuni, dovranno esclusivamente occupare operai francesi. Questa clausola sarà inserita nei quaderni d'oneri e sarà obbligatoria. Ogni imprenditore dovrà sottomettersi alla presente legge.

Art. 2. Le compagnie, società di navigazione marittima ed altre sovvenzionate, quelle che hanno una convenzione collo Stato, provincia o comune, trattando direttamente colle camere sindacali, funzionando regolarmente e presentando tutte le volute garanzie, non potranno occupare più del 10 0/0 di operai stranieri.

Art. 3. Le compagnie, società di navigazione ed altre, i cantieri, officine, proprietà private, sono sottoposte agli stessi obblighi con tolleranza del 15 per cento.

Art. 4. Nessun straniero potrà penetrare sul territorio francese senza produzione della propria fedina criminale che ne stabilisca l'identità.

Sarà sottoposto ad un severo controllo in ogni città o comune di Francia ove vorrà fissare la sua residenza, e negli otto giorni che seguiranno quello della sua entrata in Francia dovrà pagare una tassa annua di soggiorno stabilita in 20 franchi al *minimum*.

Art. 5. I diritti di soggiorno saranno quadruplicati per gli stranieri patentati e residenti in Francia da oltre cinque anni.

Le pene applicabili pel rispetto della presente legge saranno fissate dai nostri legislatori qualora fosse messa in vigore ed accettata o votata dalla Camera e dal Senato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Si approva l'elezione di Zeppa nel III collegio di Roma e riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura industria e commercio. Dopo alcune osservazioni di Grimaldi si approvano i capitoli ed il totale della spesa ordinaria in lire 13,871,317 straordinaria in lire 1,139,344, e relativo articolo di legge.

Grimaldi presenta la relazione sui provvedimenti attuati nel 1886 e da attuarsi nel 1887 per combattere la diffusione della fillossera.

Si approvano quindi diversi disegni di legge.

Si discute il seguente disegno di legge: Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

Cavalletto deplora che, per i lavori del Brenta, non si applichi la legge con equità. Chiede che si riformi l'amministrazione.

Chinaglia, relatore, vi si associa, e Saracco accetta questa ed altre raccomandazioni della Giunta.

Si approvano gli articoli.

Discutendosi il disegno di legge per la cessione al Comune di Roma di un palazzo a senso della legge relativa alle soppressioni, Maiocchi propone che il Palazzo si conceda, ma per destinarlo ad asilo popolare modello, con annessa scuola normale per allieve maestre di asili.

Balestra, relatore, e Zanardelli, ministro, dimostrano ciò essere contrario alla legge.

Maiocchi desiste, e si approvano gli articoli.

Si votano a scrutinio segreto le leggi discusse.

Lasciate le urne aperte, si discute il progetto di legge per perenzione di istanze nei giudizi avanti la Corte dei conti, e se ne approvano gli articoli.

Non essendo pronte le relazioni di altri disegni di legge, su proposta del presidente della Camera si aggiornano le sedute al 18 corrente.

Chiusa la votazione, risulta nulla per mancanza di numero.

Si leva la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

Il Re ha consegnato sabato a Cialdini la medaglia mauriziana del merito militare avendo il generale compiuto i dieci lustri di servizio.

Ieri il Re firmò il decreto di accettazione della dimissione di Amore da Sindaco di Napoli.

— Il ministro delle finanze propone di accrescere di 653 uomini la bassa forza nelle guardie della finanza.

— Fu preparato il decreto per l'applicazione del regolamento della legge di perequazione.

Il decreto dice che la giunta di censimento del Lombardo-Veneto si intenderà abolita, quando verrà costituita la direzione compartimentale di Milano.

Elezioni politiche. Napoli 8. III Collegio. Il risultato definitivo: della Rocca ebbe voti 10383.

Cagliari 8. I Collegio. Risultato di 40 sezioni sopra 58 Cocco Ortu ebbe voti 3092.

Palermo 8. I Collegio. Il risultato finora conosciuto è questo: Crispi 10,160 voti.

Ancona 8. Il risultato di 50 sezioni: Mariotti 4560 voti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Municipio di Udine

Tassa di esercizio e rivendita.

Avviso.

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista principale 1887 della Tassa suddetta, come prescrive l'articolo 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine
li 8 maggio 1887.

Per il Sindaco, AVV. VALENTINIS

Società Reduci. Il comitato per la inaugurazione del monumento a Garibaldi in Verona invitò la Società Reduci a farsi rappresentare alla solennità patriotica che avrà luogo il 15 corrente.

La sottoscritta presidenza partecipa ai soci che coloro fra essi i quali intendessero di prendervi parte, trovano presso la sede della società le richieste ferroviarie e tutte le istruzioni relative.

La sede dei reduci, resta aperta tutti i giorni dalle 6 alle 7 pom.

La Presidenza

Croce rossa italiana. Presso il signor cassiere della Banca di Udine, dalle 9 ant. alle 3 pom. si ricevono i versamenti delle somme sottoscritte per le sezioni della Croce rossa italiana.

Coloro di Città e Provincia che tengono schede di soscrizione sono pregati a rimetterle con sollecitudine al signor Presidente della sezione, comm. conte Antonino di Prampero. Quelli che intendessero di far parte dell'Associazione troveranno presso l'ufficio sociale (sede della Società dei Reduci) ogni sera dalle 6 alle 7 1/2 apposito incaricato per ricevere le inscrizioni.

Da Pordenone ci scrivono in data 8 corr.:

Ieri sera, come annunciatovi, ebbe luogo la prima rappresentazione della Compagnia drammatica e di operette diretta dall'artista Giulio Puccioni.

Il cronista del *Tagliamento* nel presentare ieri ai buon gustai con una corona di aggettivi, la prima donna sig. Virginia Barsi, cresimava l'intera compagnia *un complesso d'artisti bene affiatato*, ed assicurava in tutta coscienza che lo spettacolo messo bene, avrebbe procurato ai cittadini due ore allegre, di quelle che fanno buon sangue. Mi dispiace dovergli dire che ha commesso proprio una indiscrezione svelando i segreti del palcoscenico, ed anzi mi permetto dargli un suggerimento, cioè che certi giudizi prematuri invece di servire di reclame fanno l'effetto contrario.

Scarso fu il concorso, la messa in iscena lascia molto a desiderare, la commedia brillante, brillò per la cattiva esecuzione, l'operetta sortì esito migliore, ma non però tale da invogliare a riudirla. Dei miracoli dell'orchestra non me ne sono accorto e si che aveva la fortuna di essere diretta dall'egregio maestro Corrado Carradori. Questa sera replica, ed essendo giorno festivo si può prevedere un bel teatro.

Che la fortuna arrida onde l'impresa non abbia a ricordarsi troppo a lungo dell'errore commesso. A domani il resto del Carlino.

Congresso stenografico a Firenze. Abbiamo notizia che l'inaugurazione del I° congresso stenografico italiano riuscì solenne, imponente. Eravi rappresentato il Ministro della pubblica istruzione; vi intervenne il R. Prefetto, il Provveditore agli studi, il Sindaco e circa un centinaio di congressisti venuti da tutte le parti d'Italia.

Applauditissimi furono i discorsi del Sindaco, del R. Provveditore, del sig. Farulli, presidente dell'Istituto stenografico toscano, e di tanti altri.

Il prof. Enrico Noe fu poi acclamatissimo.

Si spedirono telegrammi al ministro Coppino, al Re, alla Società Stiriana di Graz ed a varie ragguardevoli persone propugnatrici del sistema Gab. Noe.

Alla Presidenza del Congresso pervennero circa una ventina di telegrammi.

Abbiamo inoltre il piacere di comunicare che il sig. *Francesco Malossi*, presidente della nostra Società Stenografica, è stato eletto *Vicepresidente del Congresso stesso*, e membro di una speciale Commissione stenografica.

Questo fatto nel mentre torna a di lui onore, ci dà a vedere in quanta e quale considerazione egli sia tenuto dalle altre Società stenografiche del Regno.

Cassa cooperativa di prestiti di Sant'Andrat del Judri. Situazione mese Aprile:

Parte attiva.

Cassa	L.	122.72
Portafoglio	»	6896.—
Mobili e spese impianto	»	50.—
Spese e perdite scorsi esercizi	»	168.31
Spese e perdite corrente esercizio	»	12.52
	L.	7249.55

Parte passiva

Fondo di riserva	L.	8.07
Accettazioni	»	7000.—
Sopravanzo esercizi precedenti	»	240.48
	L.	7249.55

Per oggi ci accontentiamo del cartone. Annunziamo, che è uscito un bel volume pubblicato dal nostro Manzini zelante promotore dei *Forni rurali* per dare col buon nutrimento agli agricoltori una forza di resistenza alla pellagra, che è divenuta un flagello di cui tutti soffrono nelle nostre provincie settentrionali e ne pagano le spese.

Il cartone multicolore uscito in bel disegno dallo stabilimento litografico Passero ci presenta il forno, il contadino col suo sorgo, la vite coll'uva, le galline, il coniglio ed il baco quasi ad indirizzo di quello che vi si leggerà.

Oltre tutto quello che l'autore ha da dirvi sulla pellagra e sui forni rurali e delle opinioni altrui in proposito vi sono parecchie monografie dell'autore stesso e di altri Friulani, fra cui del veterano dell'industria agricola co. Gherardo Freschi, documenti ecc. Ma abbiamo promesso di non andare oggi più in là del *cartone*.

Ballo fuori Porta Venezia. L'orchestra è diretta dal maestro C. Travani, e si balla discretamente bene. C'è un buon bicchiere di vino e di birra per gli assetati, così l'occhio, l'ugola e l'orecchio ecc. hanno gradevole esercizio, mentre il Tram va e viene sempre affollato.

Stabilimento A. C. Rossati e C. (Vedi avviso in terza pagina).

Luce elettrica. Ieri sera venne inaugurata la luce elettrica a Treviso e sembra sia riuscita bene.

Una novità non tanto gradita al pubblico. Non avvi famiglia in Borgo Pracchiuso in cui non si parli di quel becchino che, la sera del sei, corrente mese, con una cassa da morto in sulle spalle, dal Vicolo Grazie discendendo la gradinata di quel Santuario, si portava verso il giardino. Che sia questo un abuso, oppure una licenza derivante da qualche articolo del nuovo regolamento di recente approvato dal nostro Municipio a riguardo dei Cimiteri e Pompe funebri? A.

Un ciondolo d'oro con quattro pietre preziose venne smarrito ieri dalle ore 6 1/4 alle 7 pom. dal piazzale di Cologna al piazzale di Chiavris.

L'onesto trovatore è pregato di portarlo allo scrittoio del sig. *Marco Volpe* (Chiavris), ove riceverà mancia competente.

Museo artistico - meccanico. Invitati gentilmente dal proprietario sig. B. Wechsler, abbiamo ieri visitato il Museo artistico-Meccanico costruito nel nostro giardino grande.

Senza intendere di fare la solita *reclame*, diciamo subito e senza sottointesi, che quel Museo è degno di essere visitato, in quantochè sia per la finitezza dei personaggi, sia pel loro sorprendente meccanismo, ci prova luminosamente i miracoli della meccanica nel secolo che viviamo.

Il gruppo d'amoretti, l'Imperatore Alessandro II, la Principessa Colibri, Venere ed Amore, Francesco Listz, Riccardo Wagner, il papa Leone XIII, il digiunatore Stefano Merlatti, ed altri ancora, sono lavori di una tale perfezione e rassomiglianza da restare veramente meravigliati.

Oltre ciò, in quel Museo, v'è una novità per Udine, cioè un grande circo aletoscopico-cinetico con movimento elettrico.

E tutto per un prezzo oltremodo mite, cioè 30 centesimi per gli adulti e 15 pei ragazzi e militari.

Per le nostre signore. Da un giornale di Genova togliamo quanto segue, che pienamente approviamo:

Ascoltate, o signore, la seguente notizia che ci giunge dalle rive della Senna. Recano i giornali di Parigi che colà si è fondato un circolo di signore, il quale sarebbe intitolato «il Circolo guardalingua».

Tutte le signore che lo compongono o lo comporranno, prometterebbero di pagare dieci centesimi di tassa, ogni volta che dalle loro labbra uscisse una parola di maldicenza all'indirizzo di una persona lontana. Il ricavato andrebbe a beneficio della povera gente.

La trovata è bella, e la consigliamo a tutte le signore. Noi non ci spingiamo fino a credere che la maldicenza possa cessare; ma pensiamo che vorrà essere una voluttà maggiore per le donne, ogni volta ch'esse potranno pagare il piacere di dir male del prossimo con un tenue sacrificio pecuniario.

Ma la carità pubblica se ne avvantaggerà moltissimo.

Quanti nuovi ricoveri notturni, quanti asili di infanzia potranno sorgere; quante miserie lenite, se le donne di tutto il mondo vorranno imitare l'esempio delle signore francesi!

Ernesto e Giovanni. In questi giorni in cui il caldo minaccia direttamente la vita dei cittadini, qualora essi non si risolvano a pigliare dei depurativi, questi due nomi: Ernesto e Giovanni debbono rimanere scolpiti nella memoria di ogni italiano.

Ernesto è Mazzolini si, ma non l'inventore del famoso sciroppo depurativo di Pariglina che si deve all'altro Mazzolini che è Giovanni. Si è detto che il ministero della pubblica istruzione avesse ordinato l'esperimento del liquore di Ernesto Mazzolini nella regia Clinica di Roma. Ciò non ci consta. E' però vero, evidente, incontrastabile che lo sciroppo depurativo di Pariglina di Giovanni Mazzolini ha avuto la *Gran medaglia d'oro al merito*, la medaglia all'Esposizione di Torino, quella per merito d'industria, ecc., ecc., e che non va mai confusa coll'altro sciroppo di cui parlavamo.

I vandali in gattabuja. Già da molto tempo si leggevano nei giornali cittadini dei continui reclami contro atti di vandalica distruzione, che durante la notte accadevano troppo spesso in uno o nell'altro punto della città. E come di solito, se ne incolpavano.... operai avvinazzati, (quasi che gli altri, che non sono operai, non conoscessero il nobile costume dell'ubbriacatura) e si avevano acerbe parole per le autorità che non sapevano scoprire gli autori di tante brutture.

Le guardie di questura però ed i vigili urbani, si combinarono, e decisero di venire, a qualunque costo, in chiaro di questi fatti indecorosi.

Questurini e vigili si travestirono da semplici borghesi e nelle ore notturne cominciarono una perlustrazione generale della città, con speciale riguardo al *Giardino Grande* e vicinanze.

Sabato notte s'imbatterono in una compagnia di giovinotti che non avevano certo l'aspetto di operai, anzi tutto all'opposto.

Questi signorini azzimati, profumati, percorsero alcune vie battendo cogli eleganti bastoncini sui portoni delle case suonarono qualche campanello e poi andarono in piazza Patriarcato. Le due benemerite armi che dapprima non vi avevano abbadato gran fatto, viste le gesta dei *nobili rampolli*, furono subito anche loro nella piazza suddetta, nascondendosi dietro alle siepi, che si trovano nei giardini della piazza.

I bravi giovanetti allora svilupparono tutta la loro energica attività.... vandala.

Coi bastoni guastarono le piantagioni, e poi giù sassate sui lampioni del gaz.

Giunte le cose a tal punto i *benemeriti travestiti*, credettero che fosse giunto il momento opportuno di por termine a quel passatempo..... abissino, e detto e fatto, sbucando dai nascondigli, piombano addosso ai novelli discendenti d'Attila camuffati da galantuomini, li agguantano e li conducono in gattabuja.

Iermattina il fatto si propalò subito per tutta la città, e se ne fece i più vivi commenti lodando l'autorità per il suo energico procedere e biasimando con parole risentite e meritate il comporto di questi imberbi ganimedi, che col loro contegno triviale e ineducato

tentavano di offuscare la proverbiale gentilezza udinese.

Sappiamo che oggi la cosa sta in mano della autorità giudiziaria, e vogliamo sperare che una severa lezione proverà che in Italia la legge non indarno è uguale per tutti.

Gli arrestati sono tre.

Furto campestre. Sabato notte, dalla campagna del sig. G. B. Feruglio in Chiavris, vennero rubate cento viti.

Credesi che il movente del furto sia stato una vendetta privata.

Arresto di questuante. Per opera di un vigile urbano venne ieri arrestato un certo E. F. per questua illecita, e perchè importunava soverchiamente i passanti.

Ladro sorpreso. Ieri sera fuori Porta Venezia, mentre si ballava allegramente, un tale che per prudenza non nominiamo, dopo aver bevuto un piccolo di birra, pensò bene di nascondere il bicchiere in una saccoccia della giacchetta. Ma fece i conti senza l'oste.... cioè senza il cameriere.... il quale toltogli la refurtiva, gli consegnò invece due sonori scappellotti e lo fece arrestare.

Piccolo alterco. Al ballo fuori Porta Venezia, ci fu ieri sera un piccolo alterco, fra un giovinotto ed un sergente di guarnigione in questa città, provocato per futilissimi motivi.

Ciò dispiace assai inquantochè ci dovrebbe essere la più stretta armonia fra popolo ed esercito.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 1 al 7 maggio 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	9
Id. morti »	2	»	2
Esposti »	5	»	1

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Antonio Batucci di mesi 11 — Giovanna Pecile di Giovanni d'anni 12 scolara — Maria Colautti di Giovanni di mesi 2 — Libera Zampa di Leonardo di mesi 9 — Irene Chiarandini di Antonio d'anni 2 — Mario Berletti fu Giovanni d'anni 74 libraio.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Busolini fu Flaminio d'anni 30 agricoltore — Antonio Cedermaz di Giuseppe d'anni 11 scolaro — Adele Micheletto di Riccardo d'anni 16 casalinga.

Totale n. 9.

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giov. Batta. Don-guardia fili telegrafo con Antonia Della Siega casalinga — Augusto Petrini topografo con Giuseppina De Din casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Fabris oste con Maria Marzona ostessa — Emilio Moretti impiegato ferroviario con Emma Santi civile — Angelo Riga sarto con Maria Erminia Grioni casalinga.

Ai funerali del centenne **Luigi Giacomelli** prese parte tutta la città di Treviso, che riconosce un degnosuo cittadino in quest'uomo venutole dal Friuli e che lasciò in quella città molti segni della benefica sua attività. La *Gazzetta di Treviso*, per rendergli il dovuto onore, enumera tutte le opere a vantaggio e decoro di Treviso che si fecero lui reggente quel Comune.

E' cosa davvero da doversene rallegrare quando sulla tomba di una cara persona tutta una città depone il suo epitaffio a ricordo di molti meriti verso di lei.

Sia reso onore adunque a **Luigi Giacomelli**, alla sua famiglia, al paese da cui trasse l'origine ed a quello che debitamente l'onora dopo una lunga esistenza.

Abbiamo ricevuto da Cordovado il seguente annunzio che ci partecipa la morte d'un degno gentiluomo, cultore anche dell'arte, che lascia belle tradizioni ai figli e nipoti.

Antonia Gasperi Freschi, Isolina Freschi-Zanardini, Antonio e Piero Freschi, Carlotta Foligno-Freschi, Elena Persini-Freschi, Gherardo comm. co. Freschi ed i nipoti partecipano la dolorosissima perdita oggi avvenuta del Conte **Carlo Sigismondo Freschi** loro rispettivo marito, padre, suocero, fratello, nonno e zio.

Una curiosa statistica

La *Justice* pubblica una curiosa statistica, cioè il numero degli espositori in alcune Esposizioni nazionali ed universali del secolo.

A Parigi le undici prime Esposizioni sono state nazionali: alla prima (1798), presero parte 110 espositori; alla seconda (1801) 200; alla terza (1802) 540; alla quarta (1806) 1422; alla quarta (1819) 1682; alla sesta (1823) 1682; alla settima (1827) 1895; alla ottava (1844) 2447; alla nona (1839) 3381; alla decima (1844) 4137; alla undecima, finalmente (1849), 4616.

Da quell'epoca le grandi Esposizioni furono universali.

Alla Esposizione di Londra nel 1851 concorsero 13,917 espositori; 23,954 a quella di Parigi del 1855; 28,753 alla seconda di Londra nel 1862 e 50,226 alla seconda di Parigi nel 1867. Finalmente all'Esposizione di Parigi nel 1878 concorsero 53,000 espositori, e la visitarono 12 milioni di persone.

Un allevatore di pollame agli Stati Uniti

Il sig. E. C. Howe, di Hammonton, nello Stato di New Iersey, è probabilmente il più grande allevatore di pollame che si conosca agli Stati Uniti. Il suo stabilimento è lungo 160 piedi, e nel centro vi è una sala, larga 16 piedi per 24 di lunghezza, dove si trovano 7 incubatoi che contengono 2600 uova.

Da questa sala si diramano delle ale, lunghe 72 piedi. Ciascuna di queste ale è divisa in quattordici appartamenti, ognuno dei quali può contenere 100 pulcini o piccole anitre finchè non sieno pronti per mercato.

Attualmente lo stabilimento è popolato di 3000 pulcini.

Vi sono 2600 uova in incubazione, che produranno, a quanto si spera, 1200 pulcini. Appena gli incubatoi saranno vuoti, il sig. Howe gli empirà con uova di anitra.

Le uova di anitra danno in generale una maggiore proporzione delle uova di gallina.

Un bel diamante

E' stato trovato al Brasile, nella provincia di Minas Gerars, un magnifico diamante di un'acqua perfetta e del peso considerevole di 10 grammi e 750 milligrammi.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 maggio.

Venezia	46	15	70	68	64
Bari	80	2	55	50	66
Firenze	2	60	38	64	68
Milano	17	29	30	26	31
Napoli	61	37	40	58	69
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	47	3	31	69	67
Torino	50	58	71	21	88

TELEGRAMMI

Protezionismo in Russia.

Pietroburgo 7. Un ukase aumenta i diritti d'importazione del ferro e dell'acciaio e degli articoli fabbricati con ferro e acciaio. Incarica il ministero di elaborare al più presto possibile un progetto tendente a prendere delle misure nelle provincie della frontiera ad ovest onde impedire lo sviluppo delle officine e delle fonderie che servonsi di materiali stranieri e impiegano operai stranieri e la creazione di nuovi stabilimenti nelle stesse condizioni.

Il regno di Polonia.

Berlino 7. (Camera dei deputati). Approvasi in seconda lettura il progetto per la divisione amministrativa e la nuova formazione di parecchi distretti delle provincie nella Prussia occidentale e Posen. Putkammer dichiara che il progetto puramente politico mira a mantenere l'integrità della Prussia contro le agitazioni che si estendono sempre più in favore della creazione d'un regno di Polonia.

I giurati in Spagna.

Madrid 7. (Camera dei deputati). Approvasi l'articolo primo del progetto che istituisce la giuria con voti 206 contro 50. I repubblicani e i trasformisti votarono in favore: i conservatori contro.

In Ungheria.

Budapest 7. (Camera dei deputati). Frany interpella se l'asserzione della *Norddeutsche* sia vera, che cioè la convenzione concernente l'occupazione della Bosnia-Erzegovina sia stata conclusa nel gennaio 1877 fra l'Austria, Ungheria e la Russia.

Helfy interpella quale attitudine il governo intende di prendere circa l'Esposizione di Parigi nel 1889.

A Candia.

Varna 8. Si ha da Costantinopoli: Secondo una notizia della Porta alle ambasciate, la calma rinasce a Candia, però per precauzione la Porta vi spedisce rinforzi di quarantamila uomini.

Parigi 8. Il *Temps* dice che secondo un dispaccio da Atene gli attruppamenti ricominciarono ieri a Bonivaria (Candia), settecento persone si riunirono per continuare la resistenza.

I consoli di Francia e di Grecia avrebbero riunito i loro sforzi per raccomandare la calma.

Le loro istanze sarebbero state coronate dal successo ed avrebbero ottenuto la promessa che oggi si farebbe il disarmo generale.

In Rumania.

Bucarest 8. L'incidente che originò i pretesi disordini di Jassy si riduce a questo: Mentre il corteo reale passava per una via udironsi alcuni fischi.

Furono eseguiti tre arresti, ma la popolazione fece al Re un accoglienza simpaticissima.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 maggio

R. I. 1 gennaio 98 95 — R. I. 1 luglio 96.78
Londra 3 m. a v. 25.40 — Francese a vista 100.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.1[8	a 200.5[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	785.50
Londra	25.37—[	Banca T.	—.—
Francese	100.92 1[2	Credito it. Mob.	1023.—
Az. M.	775.—	Rend. ital.	99.—[—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 7 maggio

Mobiliare	449.50	Lombarde	138.—
Austriache	374.50	Italiane	97.25

LONDRA, 6 maggio

Inglese	162.3[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96.—[—	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 9 maggio

Rend. Aust. (carta) 81.40; Id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 112.—
Londra 126.90; Nap. 10.—[—

MILANO, 9 maggio

Rendita Italiana 99.02 serali 98.85

PARIGI, 9 maggio

Chiusa Rendita Italiana 97.85
Marchi 124.— l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi in quarta pagina)

(Vedi avviso in 4a pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto).

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.